

Esaminati ieri i gravi problemi della facoltà

# Partiti concordi in consiglio comunale Si farà la conferenza di Architettura

Giudici positivi sul documento preparatorio - La relazione dell'assessore Camarlinghi  
Un rapporto nuovo della città e delle istituzioni con l'università - Gli interventi nel dibattito



Confronto con i cittadini sui programmi del Comune

## Sindaco, ci spieghi il bilancio

E' la prima volta che la città viene coinvolta nell'esame, insieme agli amministratori comunali e ai consiglieri di quartiere, del bilancio di previsione. E' un fatto questo, particolarmente significativo, che sottintende la volontà di andare avanti insieme - amministrazione e cittadinanza - nella soluzione dei problemi che ci stanno davanti».

Una constatazione ed un invito: quella di un consigliere ed un altro costruttivo, quello che il sindaco compagno Elio Gabbugiani ha formulato mercoledì sera, in piazza S. Maria Novella, concludendo il dibattito pubblico sul bilancio del '77, organizzato dalle sezioni del PCI e del PSI della zona. Dato il freddo e la piovaggiosa serata, la manifestazione, che era prevista nella piazza, si è trasferita sotto le logge, un po' deserta (come la scuola: del resto non è mancato chi lo ha fatto rilevare) delle scuole Pie Leopoldine.

Nonostante il clima, un pubblico folto, vivace e disposto al dialogo, al confronto. Il dibattito è stato serrato. Corretto, ma anche critico: undici gli interventi del pubblico, fra cui un solo parroco, e nessuno rilevante. Cinque donne e una bambina. Domande calzanti, precise, che hanno sollecitato risposte altrettanto franche e puntuali da parte dell'assessore Bianco (urbanistica) che affianca il sindaco in questa occasione (prese anche i segretari delle sezioni centri del PCI e del PSDI).

Il sindaco ha esposto le proposte del bilancio, che non, ma che per comodità del lettore, riassumiamo: nella parte ordinaria vi è una uscita di 184 miliardi (più 8 del '76) a fronte di una entrata di soli 64 miliardi (contro i 49 del precedente esercizio). Il disavanzo è portato di 120 miliardi (7 miliardi il meno rispetto al precedente). In questi 184, circa 120 scatti danno i 49 per investimenti bancari: 50 per il personale di direzione, 22 e mezzo per l'ATAF e l'ASINU; per tutti gli altri servizi restano cioè soltanto 60 miliardi da destinare a scuole, cultura, lavori pubblici ecc. per queste ragioni, l'amministrazione ha previsto con il bilancio del '78 un programma di investimenti strutturali di 155 miliardi, parte dei quali si realizza con il prestito obbligazionario di 100 miliardi che attende l'autorizzazione del ministero del Tesoro.

Il piano di investimenti, proposto con il precedente bilancio, si richiama al progetto Firenze che costituisce il punto di riferimento per intervenire a correzione del tipo di sviluppo che si è andati a realizzare in questi anni per la soluzione dei problemi dell'economia, dell'occupazione, della cultura, dei grandi servizi.

## Positivo bilancio dell'iniziativa del Comune

### Ai soggiorni invernali hanno partecipato oltre 500 ragazzi

Le «settimane soggiorno» sono state gestite dai consigli di circolo e dalle direzioni didattiche - Un'esperienza interessante

All'incontro - Pieragnoli di Vincigliata si è tenuto un incontro tra tutti i partecipanti alle dieci settimane - assessorato alla pubblica istruzione del comune di Firenze e gestite dai consigli di circolo e dalle direzioni didattiche. I soggiorni si sono svolti da gennaio ad aprile a Montepiano e Cernitio (che finora il comune aveva usato solo per i periodi estivi) ed hanno interessato circa 500 ragazzi.

I partecipanti all'incontro, genitori, insegnanti comunali e statali, animatori, personale non docente e tirocinanti dell'istituto magistrale Capponi - hanno analizzato l'esperienza di cui è stata data una valutazione ampia e positiva.

In particolare è stata sottolineata la validità del tipo di socializzazione venutasi a creare tra ragazzi, tra adulti, tra ragazzi e adulti, dovuti, oltre che alle possibilità particolarmente favorevoli in cui l'esperienza si è svolta (vita in comune 24 ore su 24, gestione insieme dei momenti di gioco, lavoro, pranzo, ecc.) alla scomparsa delle articolate divisioni per età ed età ed al sostanziale superamento dei ruoli

tra i partecipanti. A quest'ultimo riguardo si è in generale verificato, con beneficio pratico ed educativo, l'inserimento del personale non docente nelle programmatiche e nella attività didattica. Per ciò che riguarda la presenza dei genitori, si è analogamente verificato il superamento del rapporto privilegiato genitore-figlio a favore di una piena disponibilità verso la comunità.

Da parte dei partecipanti alla esperienza hanno ricevuto conferma della necessità e della possibilità, da una parte, di superare nella vita scolastica la tipica marginalizzazione in compiti esclusivamente «scolastici», completamente staccati dal livello didattico, del personale non docente, e dall'altra di un pieno coinvolgimento dei genitori nei lavori e nella organizzazione scolastica in quanto cittadini che si fanno carico della situazione generale.

Inoltre si è verificata la possibilità di sviluppare pienamente metodologie didattiche basate sulla ricerca e sulle possibilità espressive del ragazzo in un rapporto diretto con la realtà. In questo senso, l'abbon-

dante materiale di osservazione, raccolto e parzialmente elaborato, ha consentito nella sede scolastica normale di proseguire l'esperienza mediante anche la continua - almeno tra classi diverse di uno stesso circolo - dei rapporti operativi intesi come «settimanale».

Si rileva anche la necessità di un rapporto organico tra assessorato alla pubblica istruzione e provveditorato agli studi e di un impegno dei consigli di quartiere per ampliare tale esperienza, la esigenza da parte degli studenti dell'istituto magistrale di usufruire di queste esperienze al posto del tradizionale «tirrocino» - la promozionalità della figura dell'animatore visto come stimolo in situazione scolastica ordinaria per la riscoperta di nuove dimensioni educative.

● STASERA DIBATTITO SULL'ORDINE PUBBLICO

Stasera alle 21,30 nei locali della Casa del popolo «25 aprile» si terrà un pubblico dibattito sui problemi dell'ordine pubblico. Intervenendo Giacomo Cerrato, per Pci, Claudio Ponticelli (Dc), Enzo Enriquez Agnelli (Psi), Alberto Burgos per la Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil.

Per la legge di preavviamento al lavoro

# Già iscritti 50 giovani nelle «liste» speciali

Molte le domande compilate e consegnate - Altri 300 hanno ricevuto il modulo da compilare - Saranno istituiti dei servizi di informazione nelle sedi dei CdQ

## Nelle stazioni di S. Maria Novella e Compiobbi

### BLOCCATO DAI PENDOLARI IL TRAFFICO FERROVIARIO

Il traffico ferroviario in arrivo e in partenza fra Firenze e Roma è rimasto per alcune ore bloccato a causa di una clamorosa protesta dei pendolari diretti verso Arezzo.

La manifestazione è avvenuta nel tardo pomeriggio di ieri a causa di un ritardo dell'espresso 201 proveniente da Chiasso e diretto a Roma. L'orario di arrivo era quello di S. Maria Novella alle ore 17,18. Però ieri sera il «201» è arrivato alla stazione di Firenze con circa 50 minuti di ritardo. Da notare che su questo treno viaggiano ogni sera numerosi lavoratori pendolari diretti ad Arezzo e Terni. Dato il ritardo, il personale di stazione ha fatto partire in perfetto orario un altro treno, il locale 8229 che ogni sera parte da S. Maria Novella alle ore 17,30, anche esso carico di pendolari, senza dunque preoccuparsi dell'espresso 201. I viaggiatori di quest'ultimo convoglio hanno immediatamente dato vita ad una manifestazione di protesta, bloccando i binari della stazione.

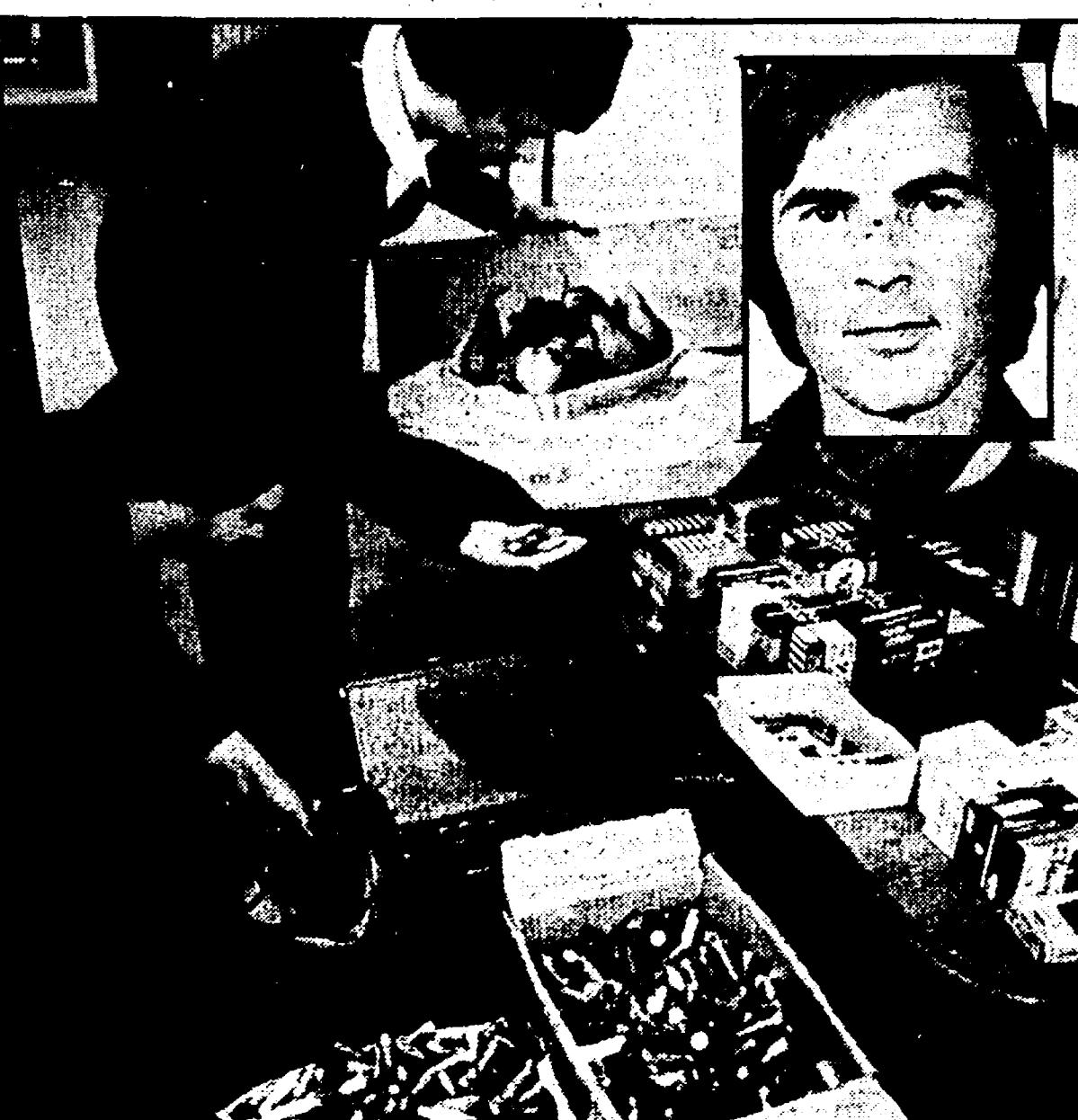
Dopo una breve trattativa fra i manifestanti ed il personale di S. Maria Novella il treno ripartiva ma era costretto a fermarsi ad ogni stazione data la presenza di altri convogli che lo precedevano. Alla stazione di Compiobbi i viaggiatori esasperati dalle continue soste, decidevano nuovamente di occupare la sede ferroviaria e di bloccare il traffico in tutti e due i sensi. Data l'ora di punta, numerosi treni sono stati fatti forzatamente sostare nelle stazioni di S. Maria Novella e lungo le stazioni che si trovano nella linea fra Firenze ed Arezzo.

La manifestazione di ieri sera è una vera e propria «guerra fra poveri»: da notare infatti, che la protesta ha creato notevoli disagi anche nei confronti dei pendolari che ogni sera vanno verso borgo S. Lorenzo, nei pressi del centro storico di Arezzo. Però i treni, senza dubbio per preoccuparsi dell'espresso 201, i viaggiatori di quest'ultimo convoglio hanno immediatamente dato vita ad una manifestazione di protesta, bloccando i binari della stazione.

## La tele valgono intorno ai cinquanta milioni

### Nello sgabuzzino d'un carrozziere due quadri rubati al pittore Conti

L'artista commosso alla vista delle sue opere: una risata al 1939 - Munizioni e armi nell'abitazione del titolare dell'officina dove erano nascosti i dipinti



Un agente mostra uno dei quadri di Prime Conti, recuperati in una carrozzeria di Fucecchio.  
Nel quadro: Benito Falorni, l'arrestato, titolare della carrozzeria

## Rapina alle Poste

### Magro bottino: soltanto tre milioni in due

Due giovani armati e mascherati hanno assaltato ieri mattina verso mezzogiorno e mezzo l'ufficio postale di via Giampolo Orsini 23. Il bottino si aggira sui tre milioni e mezzo.

Come di consueto «l'operazione» è durata pochi minuti. Brutto da dire, giovani, uno solo uno picciotto. Come guardati un po' intorno e poi sono entrati negli uffici dell'agenzia 1. Uno portava un cappuccio nero sul volto, l'altro una calzamaglia. Il più alto è rimasto sulla porta a fare da palo, aveva una pistola a tamburo, il complice ha bloccato il personale con una pistola che sembrava molto vecchia: i cinque impiegati il direttore e il suo cliente presente nell'ufficio non hanno opposto resistenza.

Le indagini della polizia continuano per riuscire a trovare anche le altre opere dei pittori fiorentini per assicurare alla giustizia i diritti dei titolari dei diritti di riproduzione. Le tele asportate dalla villa di Duprè 18 a Piesole nella notte tra il 4 e il 5 dicembre '75 si trattava esattamente di dodici tele e tre cartucce di calibro 40: «Prima c'era un massimo di dieci, 25 cartucce calibro 40, oltre ad altre di arma da fuoco, una pistola calibro 22». E' stato arrestato per detenzione illegale di cartucce e di armi da fuoco e da guerra e denunciato per ricchezza.

I due giovani armati e mascherati hanno assaltato ieri mattina verso mezzogiorno e mezzo l'ufficio postale di via Giampolo Orsini 23. Il bottino si aggira sui tre milioni e mezzo.

## La notte scorsa

### Due attentati contro sede dc e un istituto

Ancora attentati in città. Ieri notte sono stati colpiti la sede del comitato provinciale della Democrazia cristiana e l'Istituto «Promotio accoglienza». Da un'auto in corsa i terroristi hanno lanciato delle bottiglie incendiarie, appiccicando il fuoco ai portoni degli stabili dove hanno sede i locali delle due organizzazioni.

Il primo attentato è avvenuto quattro minuti dopo la mezzanotte: in via Faenza al numero 43 (corrispondente all'Istituto «Promotio accoglienza») è divampato improvvisamente un incendio. Gli inquirenti avevano distintamente sentito uno scoppio e chiamato immediatamente il «113». Il personale dell'ufficio politico della questura è soprappiù mentre ancora le fiamme divampavano e ha spento il principio d'incendio. Il portone delle stabili è rimasto lievemente danneggiato dal fuoco.

La «Molotov» con cui i terroristi hanno compiuto l'attentato - secondo le prime accertamenti della polizia - era di plastica, contenente liquido infiammabile. Pochi minuti dopo il primo atto terroristico un'altra bottiglia incendiaria veniva lanciata contro il stabile di via Cavour 74 (più volte preso di mira negli ultimi mesi dagli attentatori) dove ha sede il comitato provinciale dc.

Anche questa volta sono stati ritrovati gli stessi resti di involucri di plastica che avevano contenuto il liquido infiammabile, ma degli attentatori nessuna traccia. Anche la battuta organizzata in tutta la zona alla ricerca dei terroristi ha dato esito negativo.

Lunedì mattina il telefono dell'ufficio del lavoro in viale Spartaco Lavagnini ha cominciato a squillare senza tregua: decine di giovani chiedevano formazione professionale, legge di presavviamento al lavoro, appena entrata in vigore, volevano chiarimenti sulle modalità di iscrizione alle «liste» sui documenti da presentare.

Il primo giorno sono state consegnate una cinquantina di domande complete, mentre altri 300 giovani hanno ricevuto il modulo da compilare dovranno restituirlo entro l'11 agosto accompagnato da uno stato di famiglia, dal certificato di residenza, dal libretto di lavoro o testo di disoccupazione modulo Cc, attestati professionali, titoli di studio, copia dell'ufficio del lavoro. Paolo Lo Pumo, che ha tenuto ieri una conferenza stampa insieme agli assessori comunali Morales e Arlani, ha detto che sarà fatto tutto il possibile perché a norma di legge siano pronte le liste e le graduatorie. Un aiuto non indifferente verrà dai consigli di quartiere.

Dopo una serie di incontri con i presidenti e gli impegnati delle varie circoscrizioni, ha detto Morales, abbiamo deciso di istituire nelle sedi dei consigli un servizio informazioni e assistenza per l'occupazione, per l'aggiornamento del modulo e per la presentazione dei documenti. In pratica i giovani che intendono sfruttare le possibilità offerte dalla legge possono andare da lunedì 27, ogni giorno nella mattina e nel pomeriggio (lo orario preso deve essere ancora definito) presso un consigli di quartiere: l'ufficio provvederà ad avviare la pratica e dopo qualche giorno il giovane, che dovrà essere fornito di un documento di identità, potrà portare tutta la documentazione richiesta all'ufficio di viale Lavagnini.

La ricezione delle domande è regolata da un calendario che prevede il Comune di Firenze: mercoledì e venerdì per i giovani i cui cognomi iniziano con le lettere dalla A alla D; venerdì e sabato per i cognomi dalla E alla M; lunedì e martedì per i cognomi dalla N alla Z. Sulla base delle domande la commissione di controllo (composta da un dirigente, da 7 rappresentanti sindacali, 3 dei datori di lavoro) provvederà a stabilire la graduatoria, secondo la condizione economica, familiare e personale, e sulle basi di corrispondenti punteggi.

Sono previsti anche aggiornamenti periodici che saranno effettuati entro il 31 dicembre e il 30 giugno di ogni anno. Entro trenta giorni dalla pubblicazione è ammesso ricorso presso la commissione provinciale per il collocamento, a cui è anche affidato il compito di riaprire gli uffici disponibili in amministrazione, enti pubblici e privati, ai giovani iscritti nelle liste di comuni diversi da quello dove si svolgono i lavori. Per quanto riguarda le commissioni il comune di Firenze ha intenzione di chiedere al ministro del Lavoro che vi siano ammesse anche le rappresentanze dei movimenti e delle organizzazioni giovanili.

Intanto continuano gli incontri con l'amministrazione, le associazioni economiche, le categorie produttive, le organizzazioni cooperative, enti pubblici e uffici periferici dello Stato, per stabilire le reali possibilità di occupazione e il loro carattere qualitativo. Entro la metà di luglio, ha annunciato Arlani, saranno resi pubblici i risultati delle tre indagini che sono state promosse dal comune nei riguardi dei giovani laureati, dei diplomati, da un campione di 16.000 giovani (dal 15 al 29 anni) del comprensorio. Mentre continua l'opera di sensibilizzazione presso i settori produttivi privati, si pensa anche ai problemi della formazione professionale, preparando, in collaborazione con la Provincia e i Comuni del comprensorio un programma di corsi adeguato a sbocchi di lavori stabili, e si studia il piano per l'occupazione nei servizi socialmente utili (assistenza agli anziani, animatori culturali e sportivi, informazione e servizi turistici, musei, cataloghi di censimento dei beni culturali).

Non ci sembra inutile riassumere brevemente le norme previste dalla legge: possono usufruire i giovani dai 15 ai 29 anni, e sono previsti tre tipi di contratto. Il primo a tempo indeterminato presso aziende private o enti pubblici economici, con un periodo di prova di 30 giorni; il secondo a tempo determinato (contratto di lavoro e formazione) presso aziende private o enti pubblici economici, che ha la durata massima di 12 mesi e non è rinnovabile; il terzo tempo determinato per l'attuazione di progetti specifici predisposti da amministrazione ed enti pubblici, con durata minima di 4 mesi e massima di 12 mesi. Per tutti i contratti sono previste agevolazioni che verranno corrisposte ai datori di lavoro, mediante conguaglio, in sede di versamento all'INPS dei contributi per le assicurazioni sociali estese.